

RIFLESSIONI SULLA PROPOSTA DI RIFORMA DELLA PROVA FINALE TRIENNALE

Dopo attenta lettura della proposta vogliamo esternare le nostre riflessioni che riportiamo di seguito:

- 1) condividiamo pienamente le finalità della proposta che cerca di rimediare alla impropria tendenza di ampliare in maniera anomala la durata temporale del lavoro del laureando, ben oltre i previsti 30 giorni
- 2) concordiamo pienamente sul fatto che il lavoro proposto al laureando debba limitarsi a un approfondimento di un argomento particolare incontrato nei corsi della triennale
- 3) conseguentemente concordiamo che la scelta del relatore avvenga solo nell'ambito dei docenti di uno dei corsi della laurea triennale in fisica o un docente/ricercatore del Dipartimento di Fisica e Astronomia
- 4) condividiamo pienamente sulla necessità dell'invio, con sufficiente anticipo da parte del relatore, del titolo e di un breve sunto del lavoro proposto allo studente a una specifica commissione, che possa valutare la congruità del lavoro con i tempi canonici; una ulteriore semplificazione potrebbe consistere nel compilare, aggiornare periodicamente e pubblicare nella pagina del CdL, come per altro fatto alcuni anni fa, un elenco di argomenti di tesi disponibili, proposti dai docenti e vagliati dalla commissione, dal quale il singolo studente potrebbe scegliere quello di suo interesse (la commissione resterebbe a disposizione per esprimersi su eventuali nuovi titoli proposti, non già compresi nell'elenco);
- 5) non condividiamo il progetto di demandare esclusivamente al relatore la valutazione approfondita dell'elaborato, cosa che porterebbe la prova finale allo stesso livello di un qualunque esame da 6 CFU e quindi, necessariamente, potrebbe comportare una riduzione (rispetto a ora) del peso del lavoro di tesi sul voto di laurea;
- 6) non condividiamo l'eliminazione della figura del controrelatore e invece ne auspichiamo la nomina tra docenti non appartenenti allo stesso ambito di ricerca del relatore proprio al fine di scoraggiare l'assegnazione di lavori troppo specifici;
- 7) riteniamo infine che un lasso di tempo di una settimana possa essere sufficiente al controrelatore per esprimere una valutazione sull'elaborato che non dovrà, pena la non accettazione, superare le XXX righe di testo (corpo YY, singola spaziatura) inclusa la bibliografia, ma escluse le figure, comunque per un numero di pagine non superiore a 20.

Sandro Barlini, Gabriele Pasquali, Andrea Stefanini